

Nonino, 40 anni ruggenti

Mamma Giannola e le tre figlie ricordano personaggi e situazioni del loro Premio: «Ma la persona eccezionale è mio marito Benito»

Sergio Frigo

Per molti scrittori e scienziati, com'è noto, il Premio **Nonino** - che compie 40 anni - è l'antica-mera del Nobel. Ma come sono stati vissuti questi quattro decenni di crescita ininterrotta di cultura, prestigio e anche impegno civile dalla famiglia che il premio lo ha inventato, e in particolare dalle tre figlie - Antonella, Cristina ed Elisabetta - che sono diventate grandi assieme ad esso?

«Eravamo bambine - racconta Cristina - ma ricordo che incontrando in casa queste persone, di cui pure non conoscevo molto, avevamo la sensazione di vivere qualcosa che ci arricchiva l'anima».

Nessun timore reverenziale?

«No, perché tutti, per quanto importanti fossero, si mettevano al nostro livello, anzi facevano di tutto per farci sentire a nostro agio, e ci trasmettevano la gioia di stare insieme. I nostri genitori cercavano di coinvolgerci in piccoli compiti operativi che facevano sentire anche noi bambine importanti».

Chi ricorda con maggior piacere?

«Ricordo Mario Soldati, era un grande affabulatore e con lui facevamo anche delle grandi risate. Gianni Brera era molto affettuoso e ci considerava un po' sue nipoti, e Jorge Amado voleva farsi chiamare zio.

Peter Brook dopo averci conosciuto dichiarò di aver capito il significato del termine "famiglia" conoscendo noi».

Tutti affettuosi, anche il Nobel della Letteratura Naipaul che passa per avere un carattere terribile?

«Ma con noi è estremamente gentile e disponibile: una volta a Venezia ci ha fatto morire, perché ricevendo un premio ha detto di averlo accolto con piacere perché Venezia era vicino al Friuli, dove viveva la sua famiglia italiana».

Da sempre il motore del premio **Nonino** è mamma Giannola, un turbine irrefrenabile e una comunicatrice nata: «Ma la persona eccezionale è mio marito Benito - precisa - sia per aver innovato nel rispetto della tradizione il mondo della grappa, sia per avermi consentito - in anni in cui le donne erano tenute in disparte - di stare avanti ed essere visibile. Oh, tanto amore, ma è stata una lotta continua, eh».

Cosa l'ha toccata più profondamente in questi 40 anni?

«Nel 1993 la Giuria ha premiato il filosofo tedesco Hans Jonas, ma lui era ammalato di cuore. Volle venire lo stesso, anche se il medico gli aveva proibito i voli trans-oceanici, e le mie figlie gli fecero visitare il Friuli, nonostante fosse in carrozzina. Ebbene, una decina di giorni dopo, rientrati negli Usa ci telefonarono dalla Rai per

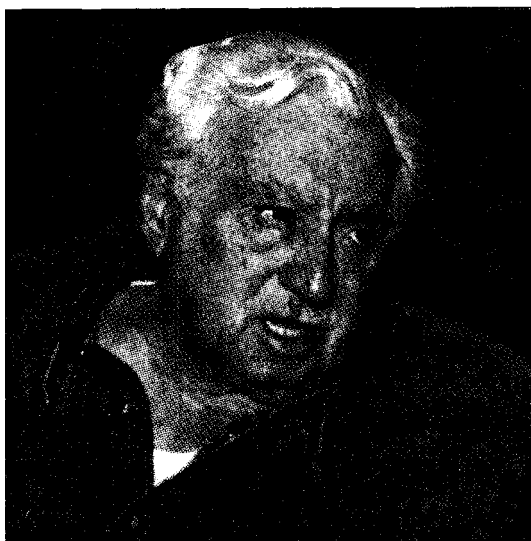
chiederci un commento, perché era morto; e subito dopo chiamò la moglie: eravamo molto preoccupati, invece ci disse che la sua era stata una morte gloriosa di un grande uomo e ci ringraziò per i giorni felici che gli avevamo fatto passare».

Ha qualche rimpianto, magari per aver mancato qualche premiato illustre?

«Questo no, semmai per non aver mai pensato di registrare alcuni momenti irripetibili che abbiamo vissuto, che entrerebbero nelle storie della letteratura: ricordo ad esempio che un'estate caldissima avevamo invitato a stare un po' al fresco da noi Leonardo Sciascia, che finì per fermarsi tre mesi: una sera invitammo a cena Claudio Magris e ne scaturì un dialogo altissimo sulla cultura e la letteratura. E per altri versi vale per le performance di Mario Soldati: raccontava della sua vita episodi uno più divertente e allucinante dell'altro, che certo non compaiono nei libri».

E i prossimi 40 anni della ditta?

«Già da una quindicina abbiamo passato il testimone a Cristina, Antonella ed Elisabetta, che hanno dato all'azienda una spinta innovativa e creato il mercato estero, indispensabile in questi momenti difficili, riuscendo anche a inventare un nuovo modo di bere la grappa, proponendola con successo a livello internazionale nel mondo dei cocktail».



POKER DI DONNE

Mamma Giannola (prima a sinistra) con le tre figlie, anime del Premio Nonino. A sinistra il grande scrittore sudamericano Jorge Amado, tra i premiati più celebri dei primi 40 anni

